

Sede Parco Regionale Appia Antica

Istituito con Legge regionale n.66 del 1988, con un proprio ente gestore dal 1998; dal 2002 il parco, oltre a comprendere quello della Caffarella, quello degli Acquadotti e l'area delle Tombe latine, si è ampliato alla Tenuta di Tormarancia per un totale di 3500 ettari; obiettivo finale è il ricongiungimento con il Foro Romano e il Parco dei Castelli Romani, con conseguente trasferimento di tutte le attività produttive incompatibili. La sede del parco si trova nei locali della ex-cartiera Latina: nelle vicinanze si possono ammirare il Sepolcro di Geta e il sepolcro di Priscilla.

Nel perimetro del Parco rientrano i primi 16 km. del tracciato dell'antica via Appia, costruita nel 312 a.C. dal censore Appio Claudio; fu la prima grande arteria di comunicazione con il sud e seguì le fasi della conquista romana: unì dapprima Roma con Capua, più tardi con Benevento (III sec. a.C.) e infine con Brindisi, raggiungibile quest'ultima dopo 13 giorni di tragitto e un percorso totale di 365 miglia (540 km.): ogni 10 miglia (14 km.) si allineavano le stazioni di posta per il cambio dei cavalli (Stationes) e luoghi di ristoro per i viaggiatori (Mansiones). La Via Appia era la più importante delle vie consolari, chiamata anche "Regina Viarum", fiancheggiata da tombe e monumenti funerari giacché la Legge delle Dodici Tavole vietava di seppellire i morti all'interno della città di Roma.

Tel: +39 06 5126314 / 06 5130682. **Indirizzo:** Via Appia Antica, 42 **Bus:** 218
Orari: lunedì - giovedì h9.00 - h13.30; h14.30 - h17.30 **Chiuso:** sabato, domenica
venerdì h9.30 - h13.60
Informazioni Utili: guidate personalizzate a piedi o in bici per gruppi di almeno 15 persone su richiesta.
Tutte le domeniche e i giorni festivi l'Appia Antica è chiusa al traffico privato.

Chiesa Domine Quo Vadis

Chiamata anche Santa Maria in Palmis, edificata dove, secondo la tradizione resa popolare dallo scrittore polacco Sicukiewicz, Gesù sarebbe apparso all'apostolo Pietro che fuggiva da Roma per evitare il martirio e convincerlo così a tornare sui suoi passi.

Gesù avrebbe lasciato impresse le impronte dei propri piedi su uno dei basoli della Via Appia ma la lastra marmorea, calco dell'originale conservato nella basilica di San Sebastiano, è soltanto un tipico esemplare di ex-voto pagano per il buon esito di un viaggio.